



Messaggio municipale 16/2024

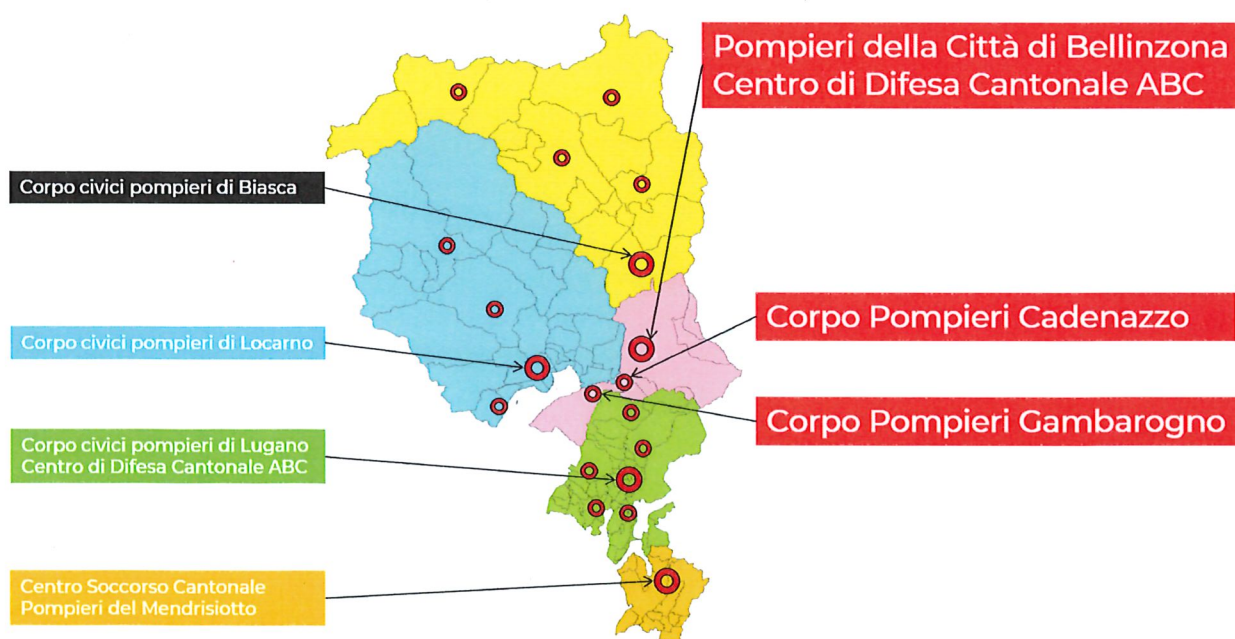
Riorganizzazione del Corpo pompieri di Cadenazzo– aggregazione con il Corpo pompieri di Bellinzona e il Corpo pompieri di Gambarogno

Signor Presidente e Consiglieri comunali,

con il presente messaggio si sottopone al Consiglio comunale il progetto di riorganizzazione del Corpo pompieri di Cadenazzo con l'aggregazione con i Corpi di Bellinzona e Gambarogno. Un accorpamento, frutto di intense e proficue discussioni sia a livello tecnico sia a livello politico, volto all'ottimizzazione delle risorse disponibili, resasi necessaria e urgente a fronte delle sfide sempre più complesse con cui sono confrontati i pompieri e la sempre maggiore difficoltà a reperire militi volontari. Il progetto prevede che Bellinzona mantenga il ruolo di Comune polo e che si convenzioni con gli altri Comuni interessati (oltre a Bellinzona, Cadenazzo e Gambarogno anche Sant'Antonino, già convenzionato con il Corpo di Cadenazzo, e Arbedo-Castione e Lumino, già convenzionati con il Corpo di Bellinzona). I rispettivi Legislativi sono dunque chiamati ad adottare una nuova convenzione relativa al Corpo pompieri aggregato e ad abrogare (Cadenazzo e Gambarogno) rispettivamente adottare (Bellinzona, in sostituzione di quello attuale) il Regolamento comunale sul Corpo pompieri. Il nuovo Corpo pompieri entrerà in funzione il 1° luglio 2025.

Premessa

La Legge cantonale sulla lotta contro gli incendi e i danni della natura (LLI) assegna ai Comuni il compito di istituire e organizzare i Corpi pompieri (art. 10, cpv. 1). Al Consiglio di Stato è altresì assegnato il compito di stabilire i comprensori di intervento (art. 13, cpv. 1) e di ordinare il convenzionamento a livello regionale (art. 13, cpv. 2). Per quanto riguarda i comprensori di intervento, l'organizzazione dei pompieri in Ticino prevede 5 regioni. In ogni regione è presente almeno un Centro di soccorso cantonale (Corpo pompieri di categoria A) ed eventuali altri Corpi pompieri, che possono essere Centri di soccorso regionali (Corpi pompieri di categoria B) e Corpi di supporto locale (categoria C).



Nella regione del Bellinzonese sono presenti i seguenti corpi pompieri:

- Corpo Civici Pompieri Bellinzona
- Corpo Pompieri Cadenazzo
- Corpo Pompieri Gambarogno

Corpo Civici Pompieri Bellinzona

Fondato nel 1829 è il Corpo pompieri più longevo del Canton Ticino.

Svolge la funzione di Centro di soccorso cantonale (Corpo pompieri di categoria A) al quale è stato anche attribuito, per mezzo di una convenzione tra la Città di Bellinzona e il Dipartimento del territorio, il ruolo di Centro di competenza ABC (Atomico-Biologico-Chimico) per il Sopraceneri.

Il Comune sede è la Città di Bellinzona. I Comuni di Arbedo-Castione e Lumino sono convenzionati con la Città per quanto riguarda i pompieri urbani e i pompieri di montagna. Il Comune di Gambarogno è convenzionato con la Città per quanto riguarda i pompieri di montagna.

Al 31.12.2023 contava un effettivo di 118 militi pompieri urbani e 66 militi pompieri di montagna (specializzati nella lotta contro gli incendi boschivi).

Sul fronte degli interventi il Corpo ha svolto:

- anno 2021: 628 interventi;
- anno 2022: 528 interventi;
- anno 2023: 513 interventi.

Corpo Pompieri di Cadenazzo

Fondato nel 1939.

Svolge la funzione di Centro di soccorso regionale (Corpo pompieri di categoria B).

Il Comune sede è Cadenazzo. Il Comune di Sant'Antonino è convenzionato per i pompieri urbani.

Al 31.12.2023 contava un effettivo di 32 militi pompieri urbani.

Sul fronte degli interventi il Corpo ha svolto:

- anno 2021: 82 interventi;
- anno 2022: 101 interventi;
- anno 2023: 108 interventi.

Corpo Pompieri di Gambarogno

Fondato nel 2005 con l'unificazione dei Corpi Pompieri di Vira-Gambarogno, del Basso Gambarogno e dei Pompieri di Montagna di Piazzogna, a seguito dell'aggregazione comunale di Gambarogno.

Svolge la funzione di Centro di Soccorso Regionale (Corpo pompieri di categoria B).

Il Comune sede è Gambarogno. Non ci sono Comuni convenzionati.

Al 31.12.2023 contava un effettivo di 37 militi pompieri urbani.

Sul fronte degli interventi il Corpo ha svolto:

- anno 2021: 72 interventi;
- anno 2022: 98 interventi;
- anno 2023: 62 interventi.

Il progetto di riorganizzazione

Analisi della situazione

Nel corso del 2022 i Comandanti e Vicecomandanti dei tre Corpi pompieri hanno condotto un'analisi sulla situazione della regione.

In particolare, sono state identificate e condivise le principali difficoltà e sfide attuali e future per i tre Corpi pompieri. Sono risultate cinque problematiche rilevanti.

1. La carenza di militi volontari disponibili per il picchetto durante l'orario lavorativo

Questo problema è stato rilevato in tutti e tre i Corpi pompieri ed è stato classificato come prioritario e molto critico.

La difficoltà a reperire militi volontari che possono assentarsi dal posto di lavoro per gli interventi d'urgenza è nota da anni. Si riscontra però un progressivo peggioramento della situazione che rischia di compromettere la prontezza di intervento dei Corpi pompieri.

Già oggi, per mitigare la carenza di militi e garantire i numeri minimi prescritti, i Corpi pompieri di Cadenazzo e di Gambarogno collaborano fornendosi reciproco supporto durante gli orari lavorativi.

La Città di Bellinzona ha parzialmente risolto la problematica avviando un processo di professionalizzazione del Corpo pompieri, con l'assunzione di un numero di pompieri permanenti sufficienti per compensare la carenza di militi volontari disponibili durante l'orario lavorativo.

2. L'aumento del carico sui datori di lavoro e la conseguente diminuzione della disponibilità di quest'ultimi ad autorizzare i propri collaboratori a svolgere dei turni di picchetto durante l'orario lavorativo.

Questa problematica è stata rilevata principalmente per il Corpo pompieri Bellinzona e Gambarogno.

L'importante aumento del numero di interventi registrato negli ultimi due decenni (per il Corpo pompieri Bellinzona media degli interventi su 5 anni, nel 2003: 243 interventi, nel 2022: 553 interventi, che corrisponde a un incremento del 127%) ha come conseguenza una sollecitazione più frequente dei militi volontari anche durante l'orario lavorativo. Per i datori di lavoro questo si traduce in maggiori assenze impreviste dei propri collaboratori a causa delle chiamate d'urgenza per gli interventi dei pompieri.

Oltre alla difficoltà di trovare militi che hanno la disponibilità durante l'orario lavorativo, è stato riscontrato che parte di quei datori di lavoro privati, ma anche para-statali e pubblici, che davano il proprio benessere ha dovuto rivedere le proprie disponibilità fino al punto di revocare ai propri collaboratori l'autorizzazione di svolgere i picchetti dei pompieri durante l'orario lavorativo.

3. L'ingente impegno richiesto alle persone chiave dei Corpi pompieri per le attività di gestione.

Questa problematica è stata rilevata dai Corpi pompieri di Cadenazzo e Gambarogno. Il Corpo pompieri Bellinzona ha sostanzialmente risolto il problema negli ultimi 10 anni, professionalizzando gradatamente i ruoli chiave; il Comandante, il Vicecomandante e i responsabili dei principali servizi (operativo, amministrazione, formazione e logistica) ad oggi sono tutti impiegati professionalmente con grado occupazionale del 100% presso il Corpo pompieri.

La gestione di un Corpo pompieri, anche di categoria B, comporta numerose attività amministrative e logistiche che, per Cadenazzo e Gambarogno, vengono svolte tutte in forma volontaria da alcune persone chiave. L'onere derivante da queste attività va a sommarsi con il tempo richiesto per le attività formative e operative. Ne consegue un sovraccarico a scapito del tempo libero delle persone chiave che è stato valutato come molto critico.

La conseguenza di questa situazione è la prematura interruzione dell'attività di volontariato da parte delle persone chiave, giunte al limite delle proprie possibilità. La sostituzione di persone chiave rappresenta anch'essa una difficoltà critica poiché ha quale conseguenza quella di trovare militi volontari disposti ad assumersi maggiori oneri e maggiori responsabilità; inoltre, richiede competenze ed esperienza non sempre reperibili tra i militi. Il rischio è quindi che un Corpo pompieri si trovi a non riuscire più a gestirsi autonomamente.

4. La logistica (caserma) del Corpo pompieri di Bellinzona.

Il tema della caserma del Corpo pompieri di Bellinzona è noto. La professionalizzazione degli ultimi anni ha ulteriormente esacerbato una situazione di per sé già precaria in termini di qualità e adeguatezza degli spazi. Infatti, se per l'attività dei militi volontari la caserma rappresenta uno spazio frequentato per qualche ora al mese, per i pompieri permanenti rappresenta il luogo di lavoro per tutti i giorni feriali. In questo senso sono in fase di ultimazione le valutazioni che dovrebbero permettere la realizzazione di una nuova caserma nel medio termine.

Le sedi di Cadenazzo e Gambarogno sono state valutate adeguate alle necessità attuali.

5. I crescenti problemi di viabilità che hanno conseguenze sulle tempistiche di mobilitazione dei militi volontari.

L'aumento del traffico sulle strade e la situazione viaria sempre più compromessa, comportano un aumento significativo dei tempi di percorrenza per i militi che, chiamati ad intervenire, devono raggiungere nel minor tempo possibile la caserma. Anche le corse in urgenza, seppure agevolate dall'uso di segnali prioritari, risultano significativamente rallentate dalle situazioni di traffico fortemente congestionato.

La conseguenza si ripercuote sui tempi di intervento di riferimento della Coordinazione svizzera dei pompieri che non riescono più a essere rispettati.

Obiettivi del progetto

Sulla base dell'analisi delle problematiche, sono stati definiti due obiettivi per il progetto di riorganizzazione:

- ottimizzare le risorse presenti nella regione;
- assicurare la continuità del servizio pompieri a lungo termine.

1. Ottimizzare le risorse presenti nella regione.

Questo obiettivo mira ad adattare i concetti operativi, formativi e logistici in modo da sfruttare tutto il potenziale delle risorse attualmente disponibili.

Con questo obiettivo si vuole altresì valorizzare i militi volontari dei tre Corpi pompieri che rappresentano la risorsa fondamentale e più importante dell'organizzazione.

2. Assicurare la continuità del servizio pompieri a lungo termine

Questo obiettivo si concentra sugli aspetti organizzativi per fare in modo che la gestione dei Corpi pompieri possa continuare a essere sostenibile anche a lungo termine.

Allo stesso tempo si vuole preservare i militi volontari da un eccessivo carico di impegni, affinché possano garantire una maggiore durata nel tempo del loro servizio di volontariato.

Svolgimento del progetto

Dopo l'analisi, la definizione degli obiettivi e la determinazione delle intenzioni, il progetto è stato sottoposto ai Municipi dei Comuni sede per un'approvazione di principio.

Il pilotaggio del progetto è stato curato da un gruppo di lavoro composto dai Comandanti e Vicecomandanti dei tre Corpi pompieri:

- per Bellinzona: cdt Samuele Barenco e vcdt Alessandro Da Rold
- per Cadenazzo: cdt Mariella Pasotto e vcdt Mattia Regusci
- per Gambarogno: cdt Daniele Franceschini e vcdt Carlo Bellotti

Sono stati interpellati i Dipartimenti cantonali di riferimento, segnatamente: l'Ufficio della difesa contro gli incendi del Dipartimento delle finanze e dell'economia, la Sezione protezione aria acqua e suolo e la Sezione forestale del Dipartimento del territorio, per un preavviso informale sulle intenzioni del progetto. Tutti i Dipartimenti hanno preavvisato favorevolmente.

Sul fronte interno sono state organizzate delle serate informative per tutti i militi dei tre Corpi pompieri; sono poi stati costituiti dei Gruppi di lavoro rappresentativi dei tre Corpi pompieri, per approfondire le tematiche tecniche, segnatamente:

- il concetto operativo;
- il concetto di formazione;
- gli aspetti amministrativi;
- gli aspetti tecnici/logistici;
- la tematica dei pompieri di montagna.

Per gli aspetti politici, in particolare riguardanti la convenzione e la ripartizione finanziaria, sono stati organizzati degli incontri con i Capi Dicastero di tutti i Comuni coinvolti e dei Sindaci dei Comuni sede.

La soluzione prospettata

Organizzazione

Per raggiungere gli obiettivi prefissati e rispondere al meglio alle problematiche identificate, l'intenzione consiste nell'accorpore i tre Corpi pompieri in un unico Corpo pompieri, che disporrà di una sede centrale e due sedi distaccate.

Concretamente si tratta quindi di sciogliere gli attuali Corpi pompieri di Cadenazzo e Gambarogno e chiedere il riconoscimento formale di due sezioni distaccate del Corpo pompieri di Bellinzona: una a Cadenazzo e una a Gambarogno.

La soluzione prospettata comporta il convenzionamento di tutti i cinque Comuni (Arbedo-Castione, Cadenazzo, Gambarogno, Lumino e Sant'Antonino) con la Città di Bellinzona, che sarà il Comune sede del Corpo pompieri.

Per il futuro Corpo Pompieri si prevede un unico Comando centralizzato e dei responsabili professionisti per i servizi principali, a garanzia della sostenibilità a lungo termine e a sgravio del carico di lavoro gestionale sui volontari. Le due sedi distaccate avranno un responsabile che fungerà da referente per i militi e che manterrà i collegamenti con la sede centrale e con il Comando.

Con questa trasformazione si vuole altresì modificare la categoria di appartenenza per Cadenazzo e Gambarogno dall'attuale categoria B alla categoria A. Questo cambiamento comporta per i militi l'assunzione di maggiori competenze, parificate a quelle attualmente attribuite unicamente a Bellinzona, a favore di una completa interoperabilità all'interno della regione.

Concetto operativo

Per garantire la prontezza di intervento su tutto il territorio della regione, il concetto operativo prevede una differenziazione delle modalità di risposta a una chiamata d'urgenza in funzione del giorno e dell'orario. Le squadre di intervento potranno essere costituite da gruppi provenienti da sedi diverse, in modo da sfruttare al meglio le risorse presenti sul territorio ma allo stesso tempo senza sollecitarle eccessivamente.

Dopo un periodo di transizione per permettere ai militi degli attuali Corpi pompieri di Cadenazzo e Gambarogno di acquisire le competenze necessarie, l'interoperabilità di tutti i militi urbani potrà portare dei vantaggi a tutti i sei Comuni interessati dal progetto.

Sono inoltre state identificate delle possibili evoluzioni tecnologiche nel sistema di mobilitazione che permetteranno un'ulteriore ottimizzazione delle modalità di risposta, a favore della popolazione e del territorio, ma anche dei militi stessi.

La prontezza di intervento è coordinata da un responsabile operativo professionista.

La conduzione degli interventi è assicurata da tre Capi intervento di picchetto, supportati da un ulteriore Capo

intervento senior che assume la conduzione degli eventi maggiori e la partecipazione agli Stati maggiori di condotta regionali (SMCR) e cantonali (SMCC).

Concetto di formazione

La formazione rappresenta un aspetto determinante per la prontezza di intervento dei pompieri. A tale scopo è già stata avviata una collaborazione tra i tre Corpi pompieri che prevede l'unificazione dei programmi di formazione già a partire dal 1° gennaio 2025.

Il concetto di formazione prevede la possibilità per tutti i militi indistintamente di accedere, su forma volontaria, alle stesse attività formative di base, avanzate e specializzate. Allo stesso tempo si vuole lasciare un certo margine di manovra ai militi per permettere loro di non aumentare in modo significativo le ore richieste.

La formazione è coordinata da un responsabile professionista, ma l'erogazione è demandata agli istruttori volontari di tutte e tre le sedi.

Aspetti amministrativi

L'amministrazione e la gestione finanziaria del Corpo pompieri sarà curata dal relativo ufficio a Bellinzona, coordinato da un responsabile professionista.

La gestione finanziaria del Corpo pompieri avviene interamente nel relativo centro di costo sulla base del piano contabile MCA2 della Città di Bellinzona.

Le comunicazioni interne con i militi saranno effettuate con strumenti informatici e di collaborazione online al fine di ottimizzare i processi e limitare al minimo il ricorso alla carta stampata.

Aspetti logistici

Le attuali sedi dei tre Corpi pompieri vengono mantenute. La Città di Bellinzona subentrerà come locatario per le sedi di Cadenazzo (vedi capoverso successivo) e Gambarogno e rileverà i relativi inventari.

Sono in corso gli approfondimenti tecnici per determinare se dislocare diversamente nelle tre caserme i veicoli e il materiale in dotazione del futuro Corpo pompieri.

Accordi bilaterali Comune di Cadenazzo-Città di Bellinzona

Il Municipio di Cadenazzo dovrà stilare degli accordi bilaterali, non connessi alla convenzione, relativi all'uso degli spazi attuali della caserma del Corpo pompieri di Cadenazzo.

Infatti il contratto di affitto in essere, sottoscritto dal Municipio di Cadenazzo, prevede la locazione di uno spazio diviso tra Caserma Corpo pompieri e Magazzini comunali e deposito enti e associazioni comunali senza scopo di lucro.

La chiave di riparto, ad oggi contabile, prevede una ripartizione del 60% Corpo pompieri e 40% Comune di Cadenazzo, sia per i costi d'affitto che per le spese accessorie.

Verrà pertanto stipulato un accordo bilaterale in tal senso con la Città di Bellinzona, con una scadenza a medio termine. Ciò tutelerà il Comune in caso di modifiche dell'assetto organizzativo logistico del Corpo pompieri.

Beni comunali ad uso del Corpo pompieri

Il Comune di Cadenazzo ha proceduto all'acquisto negli anni di veicoli, macchinari e attrezzature per garantire il buon funzionamento del Corpo. Tali beni sono stati finanziati anche dal Comune convenzionato, in base alla chiave di riparto in essere.

La Città di Bellinzona, e per essa il proprio Corpo pompieri, procederà al ritiro dei beni di proprietà comunale al valore di bilancio al 31 dicembre 2024.

I beni comunali iscritti a bilancio sono i seguenti:

- Veicolo di comando – valore a bilancio 31.12.2024: CHF 8'881.84
- Nuova caserma – mobilio e materiale – valore a bilancio 31.12.2024: 14'687.13

Contabilmente si procederà ad un ammortamento completo a bilancio di tali valori, con la contropartita del versamento degli importi da parte della Città di Bellinzona.

Altri beni comunali, già interamente ammortizzati e/o finanziati tramite il conto di gestione corrente, verranno ripresi a titolo gratuito da parte della Città.

La stessa effettuerà una valutazione degli stessi e, se non di loro interesse, verranno lasciati al Comune di Cadenazzo che potrà dare nuova destinazione agli stessi.

Pompieri di montagna

Il progetto non ha delle ripercussioni rilevanti per quanto riguarda la tematica della lotta contro gli incendi boschivi. Ciò nondimeno, considerata in particolare l'ingente superficie boschiva del Comune di Gambarogno, sono in corso degli approfondimenti tecnici per determinare come ottimizzare il posizionamento del materiale specifico.

Costi

Il progetto prevede un aumento del costo complessivo, rispetto alla somma dei costi attuali dei tre Corpi pompieri. L'aumento è riconducibile principalmente a due aspetti:

- l'armonizzazione delle indennità versate ai militi volontari;
- l'affitto della sede di Gambarogno.

1. Armonizzazione delle indennità

Allo stato attuale, ogni Corpo pompieri ha delle modalità e delle tariffe di indennizzo per i militi differenti, basate sui rispettivi regolamenti e ordinanze.

Con il nuovo Corpo pompieri l'indennizzo dei militi avverrà sulla base del Regolamento del Corpo pompieri di Bellinzona, oggetto di revisione a seguito di questa riorganizzazione. L'indennizzo sarà quindi uguale per tutti i militi di tutte e tre le sedi.

La stima, basata sui dati del Preventivo 2024 dei tre Corpi pompieri, attesta un aumento delle indennità di ca. CHF 215'000.00.

2. Affitto sede di Gambarogno

Tenendo conto che al momento il Corpo pompieri di Gambarogno non ha Comuni convenzionati e considerato che la proprietà dell'edificio dove è ubicata la sede del Corpo pompieri di Gambarogno è del Comune di Gambarogno stesso, l'affitto non è attualmente contemplato nei conti del Corpo pompieri.

La soluzione prevede che la sede sarà affittata alla Città di Bellinzona. Per questo motivo è stato quantificato un costo di affitto che attesta un aumento dei costi di CHF 60'000.00.

Costi attuali

La tabella seguente raffigura la struttura indicativa dei costi attuali dei tre Corpi pompieri e la ripartizione del fabbisogno tra i Comuni (cifre in CHF):

Corpo pompieri	Bellinzona	Cadenazzo	Gambarogno	Totale
Costi personale	3'895'696.00	63'900.00	111'200.00	
Costi di esercizio	520'282.00	32'700.00	93'700.00	
Affitti	228'800.00	60'000.00	0.00	
Totale costi	4'644'778.00	156'600.00	204'900.00	
Totale dei ricavi	2'682'185.00	19'380.00	25'500.00	
Totale a carico dei Comuni	1'962'593.00	137'220.00	179'400.00	2'279'213.00
Ripartizione				
Arbedo-Castione	200'180.00			
Bellinzona	1'712'558.00			
Cadenazzo		78'220.00		
Gambarogno			179'400.00	
Lumino	63'632.00			
Sant'Antonino		59'000.00		

Costi stimati in fase di progetto

La stima dei costi complessivi a carico dei Comuni, ipotizzata in fase di progetto, ammonta a ca. CHF 2'555'000.00, contro i costi attuali di ca. CHF 2'280'000.00. Il fabbisogno è ripartito tra i Comuni secondo una chiave di ripartizione definita nella convenzione (cifre in CHF):

Corpo pompieri Bellinzona	
Costi personale	4'285'696.00
Costi di esercizio	646'682.00
Affitti	348'800.00
Totale costi	5'281'178.00
Totale ricavi	2'727'065.00
Totale a carico dei Comuni	2'554'113.00
Ripartizione	
Arbedo-Castione	222'976.00
Bellinzona	1'775'878.00
Cadenazzo	126'335.00
Gambarogno	262'753.00
Lumino	70'878.00
Sant'Antonino	95'292.00

I costi del nuovo Corpo Pompieri saranno ricalcolati annualmente nel contesto del Preventivo della Città di Bellinzona e sottoposti ai Comuni convenzionati. Da segnalare che il Preventivo 2025 prevede i costi del nuovo Corpo Pompieri soltanto per il secondo semestre. Per il fabbisogno definitivo ripartito tra i Comuni faranno stato i dati di consuntivo.

Chiave di ripartizione del fabbisogno

La chiave di ripartizione del fabbisogno è stata concordata tra i Comuni con i valori percentuali fissati come segue:

Comune	Quota parte
Arbedo-Castione	8.73%
Bellinzona	69.53%
Cadenazzo	4.95%
Gambarogno	10.29%
Lumino	2.78%
Sant'Antonino	3.73%

Per la determinazione delle quote parti sono stati presi in considerazione i dati del territorio significativi per l'ambito dei pompieri (popolazione, stima immobiliare, superficie boschiva, ...) e aspetti legati all'aumento relativo dei costi per i diversi Comuni.

Convenzione in essere con il Comune di Sant'Antonino

La convenzione in essere, approvata dal vostro consesso nella seduta del 6 ottobre 2014 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2015, prevede che il Comune di Cadenazzo assicura per mezzo del proprio Corpo Pompieri gli interventi su territorio dei Comuni di Cadenazzo e Sant'Antonino.

Con l'approvazione della nuova convenzione con la Città di Bellinzona, tale convenzione verrà abrogata con effetto 30 giugno 2025.

La nuova Convenzione

La Convenzione è sottoscritta dai Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Gambarogno, Lumino e Sant'Antonino con la Città di Bellinzona.

La convenzione prevede che la Città di Bellinzona, per il tramite del suo Corpo pompieri assicuri i provvedimenti di prevenzione e intervento di prima necessità sia in ambito di pompieri urbani, sia in ambito di incendi boschivi.

Commissione pompieri

La Convenzione prevede che i Capi Dicastero di tutti i Comuni convenzionati si riuniscano almeno due volte l'anno. I compiti della Commissione così costituita sono:

- vegliare sull'andamento del Corpo pompieri;
- analizzare i conti preventivi e consuntivi;
- coordinare le tematiche inerenti ai pompieri di valenza intercomunale.

I passi da compiere

Oggi, come evocato in premessa, sono in vigore 2 Convenzioni. Quella tra la Città di Bellinzona e i Comuni di Arbedo-Castione e Lumino relativa al Corpo pompieri di Bellinzona e quella tra i Comuni di Cadenazzo e Sant'Antonino relativa al Corpo pompieri di Cadenazzo. Entrambe vanno rescisse e sostituite con la nuova Convenzione.

In vista della costituzione del nuovo Corpo pompieri aggregato, che entrerà in funzione il 1° luglio 2025, i Comuni interessati sono chiamati a compiere i seguenti atti formali.

Città di Bellinzona:

- approvazione della nuova Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri (con Arbedo-Castione, Lumino, Sant'Antonino, Cadenazzo e Gambarogno);
- adozione del nuovo Regolamento comunale sul Corpo pompieri in sostituzione di quello in vigore;
- richiesta al Consiglio di Stato di istituzione di due nuove sedi distaccate del Corpo pompieri;
- abrogazione Convenzione concernente il servizio pompieri in vigore (con Arbedo-Castione e Lumino);
- abrogazione Convenzione concernente il servizio pompieri di montagna in vigore (con Gambarogno).

Comune di Cadenazzo:

- approvazione della nuova Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri (con Arbedo-Castione, Lumino, Sant'Antonino, Cadenazzo e Gambarogno);
- abrogazione del Regolamento comunale sul Corpo pompieri in vigore;
- abrogazione Convenzione in vigore con Sant'Antonino concernente il servizio pompieri;
- istanza al Consiglio di Stato di scioglimento del Corpo pompieri di Cadenazzo.

Comune di Gambarogno:

- approvazione della nuova Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri (con Arbedo-Castione, Lumino, Sant'Antonino, Cadenazzo e Gambarogno);
- abrogazione del Regolamento comunale sul Corpo pompieri in vigore;
- abrogazione Convenzione con Bellinzona concernente il servizio pompieri di montagna in vigore;
- istanza al Consiglio di Stato di scioglimento del Corpo pompieri di Gambarogno.

Comuni di Sant'Antonino, Arbedo-Castione e Lumino:

- approvazione della nuova Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri (con Arbedo-Castione, Lumino, Sant'Antonino, Cadenazzo e Gambarogno);
- abrogazione Convenzioni concernente il servizio pompieri in vigore (Sant'Antonino con Gambarogno, Arbedo-Castione e Lumino con Bellinzona).

Regolamento comunale del Corpo pompieri di Cadenazzo

Con l'approvazione della nuova convenzione con la Città di Bellinzona, il Corpo Pompieri di Cadenazzo viene sciolto e formalmente il vostro consesso deve abrogare il Regolamento del Corpo pompieri di Cadenazzo.

Tale Regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale il 6 ottobre 2014.

Con la risoluzione di abrogazione dello stesso, con effetto 30 giugno 2025, decadranno contemporaneamente anche le ordinanze municipali ad esso collegate, e meglio:

- Ordinanza municipale indennità e diarie del Corpo pompieri di Cadenazzo – anno 2025
- Ordinanza municipale tariffe prestazioni a terzi del Corpo pompieri di Cadenazzo
- Ordinanza municipale posa e gestione di sistemi di sicurezza per l'accesso agli stabili da parte del Corpo pompieri di Cadenazzo.

Il nuovo Regolamento comunale sul Corpo pompieri della Città di Bellinzona definirà i compiti del Corpo, la sua organizzazione e la retribuzione dei militi volontari che, con l'entrata in funzione del nuovo Corpo, verrà unificata e parificata per tutti i militi, indipendentemente dal Corpo di provenienza. L'approvazione di questo nuovo Regolamento compete al Comune di Bellinzona.

Gli aspetti finanziari

Come detto la stima dei costi complessivi a carico dei Comuni, ipotizzato sulla base dei dati del Preventivo 2024, ammonterà a regime (dal 2026) a ca. CHF 2'555'000.00, contro i costi attuali di CHF 2'280'000.00. I costi sono ripartiti tra i Comuni secondo una chiave di ripartizione fissa definita nella convenzione.

L'aumento dei costi è riconducibile principalmente all'armonizzazione delle indennità versate ai militi volontari e all'affitto della sede di Gambarogno (di proprietà del Comune) che per la prima volta viene iscritto a conto economico (al pari della caserma di Bellinzona di proprietà della Città).

Conclusione

La riorganizzazione del Corpo pompieri, con l'aggregazione a quello di Bellinzona di quelli di Cadenazzo e Gambarogno, è stata valutata attentamente dai Comandi dei Corpi e dai Municipi coinvolti e si ritiene rappresenti la migliore soluzione per far fronte alle sfide future delle regioni coinvolte, in particolare alla sempre più marcata mancanza di pompieri volontari. Una riorganizzazione che, grazie alle sinergie e alle economie di scala, permette di tenere sotto controllo i costi (nonostante un inevitabile leggero aumento), garantendo una prontezza di intervento su tutto il territorio interessato. Per questi motivi sottoponiamo al Consiglio comunale l'approvazione del progetto di nuovo Corpo pompieri e i relativi atti formali.

Dispositivo di risoluzione

L'Esecutivo comunale, tenuto conto delle considerazioni espresse sopra, vi invita a voler risolvere:

1. È approvato il progetto di nuovo Corpo pompieri della Città di Bellinzona con l'aggregazione dei Corpi di Cadenazzo e Gambarogno.
2. È approvato lo scioglimento del Corpo pompieri di Cadenazzo con effetto 30 giugno 2025.
3. È approvata la Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri tra la Città di Bellinzona e i Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Gambarogno, Lumino e Sant'Antonino, con entrata in vigore dal 1° luglio 2025.
4. È abrogata la Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri tra il Comune di Cadenazzo e il Comune di Sant'Antonino, con effetto al 30 giugno 2025.
5. È abrogato il Regolamento comunale del Corpo pompieri di Cadenazzo, con effetto 30 giugno 2025.

PER IL MUNICIPIO
IL SINDACO
IL SEGRETARIO

Marco Bertoli
Moreno Mocettini

The image shows the official stamp of the Municipality of Cadenazzo, which is circular and contains the text 'COMUNE DI CADENAZZO' around a central emblem. To the left of the stamp is a handwritten signature, and to the right is another handwritten signature. The text 'PER IL MUNICIPIO' is positioned above the stamp, 'IL SINDACO' is to its left, and 'IL SEGRETARIO' is to its right. Below the signatures, the names 'Marco Bertoli' and 'Moreno Mocettini' are printed.

Allegati:

Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri (da approvare)
Convenzione con il Comune di Sant'Antonino per il servizio pompieri (da abrogare)
Regolamento comunale del Corpo pompieri di Cadenazzo (da abrogare)

Preavviso commissionale

L'esame del presente messaggio compete alla Commissione della gestione e alla Commissione delle petizioni

Municipale responsabile: Marielli Renzo

CONVENZIONE INTERCOMUNALE CONCERNENTE IL SERVIZIO POMPIERI

tra

la Città di Bellinzona, rappresentata dal proprio Municipio in qualità di Comune sede

e

i Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Gambarogno, Lumino e Sant'Antonino rappresentati dai propri Municipi

BASI LEGALI

Richiamati:

- la Legge organica comunale (LOC) e il relativo Regolamento di applicazione (RALOC);
- la Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura, del 5 febbraio 1996 (LLI);
- il Regolamento cantonale sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura, del 7 aprile 1998 (RLLI);

SI CONVIENE

Art. 1 Scopo della Convenzione

¹La Città di Bellinzona assicura mediante il proprio Corpo pompieri i provvedimenti di prevenzione e gli interventi di prima necessità sul territorio dei Comuni sopra menzionati, in applicazione della Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura, del 5 febbraio 1996 (LLI), e del Regolamento d'applicazione della Legge, del 7 aprile 1998 (RLLI).

²Il Corpo pompieri, mediante le proprie sezioni di montagna, assicura anche gli interventi di lotta contro gli incendi boschivi.

³La Città di Bellinzona attua i provvedimenti e si assume i compiti previsti dagli art. 3 e 18 della LLI e si impegna a garantire il buon funzionamento del Corpo pompieri secondo le direttive federali e cantonali vigenti.

Art. 2 Finanziamento

¹I comuni convenzionati partecipano a tutte le spese di esercizio del Corpo Pompieri secondo la chiave di riparto seguente:

Comune	Quota parte
Arbedo-Castione	8.73%
Bellinzona	69.53%
Cadenazzo	4.95%
Gambarogno	10.29%
Lumino	2.78%
S. Antonino	3.73%

²I contributi dei Comuni convenzionati saranno versati posticipatamente entro il 31 marzo dell'anno successivo in base ai conti consuntivi.

Art. 3 Preventivi e consuntivi

¹I preventivi del Corpo pompieri sono sottoposti ai Comuni convenzionati entro fine agosto; i consuntivi entro fine febbraio.

²I Comuni convenzionati hanno 30 giorni per comunicare la loro decisione sui conti del Corpo pompieri.

³In caso di mancata approvazione dei preventivi dei conti da parte di un Comune convenzionato, il Municipio del Comune sede promuove tempestivamente un incontro tra i Comuni, allo scopo di concordare le misure necessarie.

Art.4 Commissione pompieri

¹È istituita una Commissione pompieri intercomunale, composta dal capo Dicastero sicurezza e servizi Industriali della Città di Bellinzona, dai capi Dicastero competenti per i comuni convenzionati e dal Comandante del Corpo pompieri che funge anche da segretario.

²La Commissione si riunisce almeno due volte l'anno, per la presentazione dei preventivi e dei consuntivi, oppure su richiesta dei Comuni o del Comandante del corpo pompieri.

³I compiti della commissione sono:

- vegliare sull'andamento del Corpo pompieri;
- analizzare i conti preventivi e consuntivi;
- coordinare le tematiche inerenti i pompieri di valenza intercomunale.

⁴Per i membri della commissione non sono previste indennità di seduta.

Art.5 Disposizioni finali

¹La Convenzione, riservata l'approvazione da parte dei rispettivi Consiglio comunali e la ratifica dell'autorità cantonale di cui all'art. 13, cpv. 3 LLI, ha durata a tempo indeterminato ed entra in vigore il 1. luglio 2025.

²Le parti contraenti possono inoltrare disdetta della presente Convenzione (la prima volta per il 1. gennaio 2030) con preavviso di almeno 12 mesi.

In fede.

Comune di Bellinzona
Per il Municipio

Il Sindaco
Mario Branda

Il Segretario
Philippe Bernasconi

Comune di Arbedo-Castione
Per il Municipio

Il Sindaco
Luigi Decarli

Il Segretario
Giuseppe Allegri

Comune di Cadenazzo
Per il Municipio

Il Sindaco
Marco Bertoli

Il Segretario
Moreno Mocettini

Comune di Gambarogno
Per il Municipio

Il Sindaco
Gialuigi Della Santa

Il Segretario
Pietro Vitali

Comune di Lumino
Per il Municipio

Il Sindaco
Enea Monticelli

Il Segretario
Floriano Righetti

Comune di Sant'Antonino
Per il Municipio

Il Sindaco
Simona Zinniker

Il Segretario
Davide Vassalli

Approvata dal Consiglio comunale di Bellinzona nella seduta del
Approvata dal Consiglio comunale di Arbedo-Castione nella seduta del
Approvata dal Consiglio comunale di Cadenazzo nella seduta del
Approvata dal Consiglio comunale di Gambarogno nella seduta del
Approvata dal Consiglio comunale di Lumino nella seduta del
Approvata dal Consiglio comunale di Arbedo-Castione nella seduta del
Ratificata dal Consiglio di Stato il

CONVENZIONE

Il Comune di Cadenazzo

e

il Comune di Sant'Antonino

in applicazione degli art. da 1 a 23 della Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura del 5 febbraio 1996, convengono quanto segue:

Art. 1 – Basi

Il Comune di Cadenazzo, in seguito Comune sede, assicura per mezzo del proprio Corpo Pompieri di categoria B (centro di soccorso regionale) gli interventi sul territorio dei Comuni di Cadenazzo e Sant'Antonino.

Art. 2 – Organizzazione

I Municipi dei Comuni convenzionati nominano un rappresentante ciascuno in seno alla Commissione di vigilanza del Corpo Pompieri di Cadenazzo appositamente istituita.

Il presidente della Commissione di vigilanza è di regola il rappresentante del Comune sede.

Il Comandante del Corpo Pompieri funge da segretario.

Le indennità di presenza e di trasferta dei membri della Commissione di vigilanza sono a carico dei rispettivi Comuni.

Per l'organizzazione del Corpo Pompieri fa stato il Regolamento del Corpo Pompieri di Cadenazzo.

Art. 3 – Compiti del Comune sede

- organizza il Corpo Pompieri e ne regola l'organizzazione mediante il Regolamento comunale del Corpo Pompieri;
- allestisce i preventivi e i consuntivi. Gli stessi sono sottoposti al Comune convenzionato per eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla ricezione;
- determina la quota parte di spesa annua a carico dei comuni convenzionati;
- approva mediante il proprio legislativo i preventivi e i consuntivi;
- si fa carico delle spese amministrative e di gestione derivanti dall'applicazione della convenzione.

Art. 4 – Compiti della Commissione di vigilanza

- esamina i preventivi e consuntivi e verifica la quota parte della spesa annua a carico dei comuni convenzionati,
- vigila sul buon funzionamento del Corpo Pompieri.

Art. 5 – Riparto delle spese

Le spese d'esercizio a carico degli enti comunali, di cui all'art. 10 del Regolamento del Corpo Pompieri di Cadenazzo, vengono ripartite tra i Comuni convenzionati secondo la media aritmetica delle seguenti tre calcolazioni:

- a) popolazione del Comune, residente al 31 dicembre dell'esercizio precedente e risultante dalla pubblicazione statistica "Popolazione cantonale";
- b) valore di stima della sostanza immobiliare dell'intero Comune;
- c) superficie boschiva del Comune espressa in ettari.

Art. 6 – Validità

La convenzione entra in vigore il 1° gennaio 2015, riservata l'approvazione dei rispettivi Consigli comunali e la ratifica del Consiglio di Stato.

La sua durata è indeterminata salvo disdetta di uno dei comuni convenzionati, con preavviso di 12 mesi.

Art. 7 – Contestazioni

Eventuali divergenze che dovessero sorgere in merito all'applicazione della presente convenzione saranno risolte con ricorso contro la decisione contestata al Consiglio di Stato.

Art. 8 – Norma abrogativa

È abrogata la convenzione entrata in vigore il 1° gennaio 2003.

La convenzione è stata approvata:

- dal Consiglio comunale del Comune di Cadenazzo il 06.10.2014
- dal Consiglio comunale del Comune di Sant'Antonino il 22.12.2014
- dalla Sezione enti locali (ratifica decisioni comunali) l'11.02.2015



Comune di
Cadenazzo

Regolamento
del
Corpo
pompieri
di
Cadenazzo

Art. 1 - Costituzione

Conformemente alla Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura (LLI del 5 febbraio 1996) è istituito un Corpo pompieri di categoria B (centro di soccorso regionale).

I pompieri prestano la loro opera per la protezione di persone, animali, ambiente e beni in tutti i casi di incendio, sinistri, inondazioni, catastrofi, ecc., che colpiscono il comprensorio d'influenza del Corpo pompieri e nei casi di inquinamento, in particolare causati da sostanze chimiche, infiammabili o esplosive.

Art. 2 - Zona d'intervento

Il comprensorio d'intervento del Corpo pompieri di Cadenazzo corrisponde al territorio giurisdizionale dei Comuni convenzionati.

In caso di necessità, il Corpo pompieri interviene anche fuori dal comprensorio assegnato, unicamente su richiesta dei Dipartimenti competenti o di altri Corpi pompieri interessati o quando situazioni particolari lo impongono.

I Comuni inclusi nel comprensorio d'intervento del Corpo pompieri sono convenzionati con il Comune di Cadenazzo per la ripartizione dei relativi oneri finanziari. La convenzione intercomunale deve essere sottoposta per la ratifica al Consiglio di Stato.

Art. 3 - Struttura del Corpo e dei preposti

- a) Commissione di vigilanza:
la Commissione di vigilanza è composta dai rappresentanti dei Comuni convenzionati. Il comandante del Corpo pompieri funge da segretario della Commissione.
- b) Organo di revisione contabile:
la Commissione di vigilanza funge anche da Organo di revisione contabile.
- c) 1 Comandante:
responsabile del Corpo Pompieri.
- d) 1 Furiere:
responsabile della tenuta della contabilità per il Corpo Pompieri.
- e) 1 Vicecomandante.
- f) Sottoufficiali.
- g) Pompieri attivi; la distinzione ad appuntato può essere conferita a militi particolarmente meritevoli.
Il numero degli appuntati non può tuttavia superare quello dei sottoufficiali.
- h) Responsabili settori del Corpo pompieri.

Art. 4 – Nomine, requisiti, disdette, congedi, pensionamenti e promozioni

La richiesta di nomina deve pervenire in forma scritta al Comune sede il quale dopo preavviso favorevole del Comandante, propone la ratifica alla Divisione delle risorse del Cantone Ticino.

Possono far parte dei corpi pompieri uomini e donne di età fra i 18 e i 60 anni dichiarati idonei dal Medico Cantonale.

Nei corpi pompieri possono entrare persone che abbiano un'età dai 18 ai 35 anni, dichiarati idonei dal Medico Cantonale.

Sono riservate eccezioni in favore di militi attivi occupati almeno a metà tempo nei corpi pompieri in qualità di dipendenti comunali.

La nomina nel Corpo viene comunicata al milite in forma scritta dal Comune sede ed in seguito ratificata dalla Divisione delle risorse del Cantone Ticino.

Le promozioni vengono proposte in forma scritta dal Comandante al Comune Sede, che trasmette la sua decisione alla Divisione delle risorse del Cantone Ticino, per la ratifica.

Ogni milite ha la facoltà di richiedere un congedo di al massimo 1 anno, con comunicazione scritta al Comandante il quale lo notificherà al Comune sede. Se al termine del congedo il milite non rientra in servizio, questo viene

considerato come disdetta definitiva. Il milite in congedo riceverà tutte le comunicazioni del Corpo come un milite attivo. Il milite in congedo non percepisce alcuna gratifica, remunerazione o altre indennità.

Ogni milite può dare dimissioni dal Corpo. La richiesta è da inoltrare in forma scritta al Comandante con copia al Comune sede. Le dimissioni dal Corpo pompieri vanno inoltrate con un preavviso di due mesi, fatto salvo per le funzioni integrate nello Stato Maggiore secondo l'organizzazione allestita dal Comandante, che hanno un preavviso di sei mesi. Il Comune sede notificherà le dimissioni alla Divisione delle risorse del Cantone Ticino.

Il milite che esce definitivamente dal Corpo è tenuto a riconsegnare tutti gli effetti ricevuti.

Art. 5 - Esercizi, corsi, manutenzioni, ripristini

- a) Il Comandante o il suo sostituto, nella figura del Vicecomandante, è tenuto ad organizzare o supervisionare le giornate d'esercitazione nel rispetto delle norme di sicurezza e dei regolamenti vigenti.
- b) Il Corpo organizza da 10 a 12 istruzioni ordinarie per i militi del Corpo Pompieri. Ogni milite è tenuto a parteciparvi. Le fasi di istruzione si suddividono in lezioni teoriche, istruzioni attrezzi ed esercizi pratici.
- c) I militi con mansioni particolari, (vedi autisti, portatori di apparecchi per la protezione della respirazione ecc.), possono venir chiamati a seguire un'istruzione approfondita e dettagliata in giornate supplementari che vengono organizzate secondo necessità.
- d) In seguito all'iscrizione di militi ai corsi regionali, cantonali o federali, il Corpo organizza dei corsi di preparazione ai quali il milite è obbligato a partecipare.
- e) Secondo le esigenze e per garantire la prontezza d'intervento, il Corpo organizza dei turni di manutenzione che vengono eseguiti secondo le direttive cantonali in modo autonomo.
- f) Secondo le esigenze del Corpo, d'intervento o di ripristino, i responsabili di servizio istruiti vengono chiamati in servizio per adempiere a tutti i lavori di manutenzione o di ripristino materiale che si rendono necessari, onde garantire l'efficienza dei mezzi e degli attrezzi in dotazione al Corpo.

Le assenze dei militi devono essere comunicate ai quadri del Corpo almeno 48 ore prima dell'entrata in servizio.

Gli ufficiali e sottoufficiali sono tenuti a tenersi costantemente aggiornati sulle nuove disposizioni vigenti e a prepararsi in modo adeguato per l'istruzione ai militi.

Istruttori federali o responsabili di settori specifici sono tenuti ad organizzarsi in modo appropriato, dettagliato e autonomo per quanto riguarda il proprio settore.

Per l'organizzazione interna del Corpo pompieri, lo stesso può dotarsi di un apposito Regolamento allestito dal Comandante, ritenute le disposizioni del presente Regolamento.

Art. 6 - Gestione finanziaria, patrimoniale

A parte alcune indennità per la partecipazione a corsi regionali, cantonali o federali che vengono pagate direttamente dal furiere, tutti gli altri pagamenti vengono effettuati dal Comune sede, che emette, incassa e gestisce le indennità ai militi.

Il periodo/l'anno contabile va dal 1 gennaio al 31 dicembre. La contabilità del Corpo pompieri è affidata, col benessere del Comandante, al Furiere. In caso di cambio del Furiere, l'uscente è tenuto a consegnare tutto il materiale al subentrante, certificando l'esattezza dell'ultimo conteggio e adoperandosi per il cambio delle firme dei conti, come pure nell'introdurre il nuovo Furiere nelle sue mansioni.

Il Corpo gestisce in modo autonomo i conti intestati al Corpo stesso.

Tutti i conti vengono riportati nella contabilità la quale viene controllata dall'Organo di revisione contabile entro il 31 gennaio dell'anno successivo. L'Organo di revisione contabile stila per il Municipio del Comune sede un rapporto entro il 15 febbraio.

Il Comandante del Corpo Pompieri collabora con il Comune sede nella stesura dei preventivi e dei consuntivi.

Il Comune sede trasmette i preventivi alla Commissione di vigilanza entro il 15 ottobre di ogni anno.

Art. 7 - Caserma e locali di deposito

Al Corpo Pompieri vengono messe a disposizione un deposito e locali consoni all'attività.

L'affitto dell'infrastruttura grava sul preventivo del Corpo.

Migliorie e manutenzioni delle infrastrutture devono essere richieste in forma scritta dal Comandante del Corpo al proprietario dell'infrastruttura stessa, e per ratifica al Comune Sede.

Altre disposizioni: vedi Regolamento cantonale (direttiva per i comuni del maggio 1989).

Ai responsabili del Corpo pompieri vengono messe a disposizione tutte le chiavi necessarie per garantire la prontezza d'intervento in ogni momento, come pure per le operazioni ordinarie del Corpo.

Art. 8 - Mezzi, attrezzature, manutenzione

Il Corpo riceve dal Cantone un contributo annuo per la manutenzione dei mezzi e attrezzi di proprietà del Fondo Incendi.

Il Cantone copre le spese delle assicurazioni RC di tutti i mezzi di trasporto e rimorchi in dotazione al Corpo Pompieri di proprietà del Fondo incendi, mentre che per gli altri le spese sono a carico dei Comuni convenzionati.

Il Corpo deve anticipare le spese di manutenzione e di collaudo di tutti gli altri mezzi ed attrezzi del Corpo. Queste spese restano a carico del Corpo il quale potrà richiedere il rimborso mediante fattura al Comune sede.

L'impiego dei veicoli e delle attrezzature per scopi estranei al servizio soggiace ad una autorizzazione da parte del Comandante, secondo il criterio di eccezionalità, tenuto conto dei limiti delle normative cantonali.

Art. 9 - Indennità, diarie e gratifiche

Le prestazioni dei militi del Corpo pompieri per interventi per incendi, allagamenti, inquinamenti, catastrofi, come pure per la partecipazione ai corsi cantonali e federali d'istruzione sono a carico del Dipartimento competente, conformemente alle disposizioni del decreto esecutivo che stabilisce le indennità ai corpi pompieri.

I Comuni convenzionati onorano i militi per l'attività svolta nel corso dell'anno mediante le seguenti indennità lorde:

a) Indennità fisse annue ai militi del Corpo pompieri:

<u>Funzione</u>	<u>Minimo (fr.)</u>	<u>Massimo (fr.)</u>
Comandante	1'000.00	3'000.00
Vicecomandante	600.00	1'500.00
Sergente maggiore/Furiere	400.00	1'000.00
Sergente	100.00	150.00
Caporale	80.00	120.00
Appuntato	60.00	100.00
Pompieri	50.00	90.00
Responsabile veicoli/meccanico	400.00	1'000.00
Responsabile APR	400.00	1'000.00
Altri responsabili secondo organigramma	200.00	400.00

b) Servizi d'ordine e Funerari:

Costo pompieri	da fr. 35.00 a fr. 50.00 all'ora
Costo veicoli	fr. 1.50 al km, minimo fr. 30.00 per tragitto

c) Manutenzione serale

Indistintamente per ogni serata	da fr. 40.00 a fr. 60.00
---------------------------------	--------------------------

d) Manovre (per funzione)

<u>Funzione</u>	<u>Minimo (fr.)</u>	<u>Massimo (fr.)</u>
Comandante	120.00	180.00
Vicecomandante	100.00	150.00
Sergente Maggiore / Furiere	90.00	130.00
Sergente	80.00	120.00
Caporale	70.00	105.00
Appuntato	65.00	100.00
Pompieri	60.00	90.00

- e) Corsi Quadri
Indistintamente da fr. 50.00 a fr. 80.00
- f) Corsi interni / Cantionali / Federali e interventi
Fanno stato le disposizioni cantionali e federali in materia.
- g) Riunioni Comando
Indistintamente da fr. 50.00 a fr. 80.00
- h) Gestione e rappresentanza
Vengono considerate ore di gestione e rappresentanza tutte quelle ore che i membri del Comando o un milite (dietro decisione e mandato da parte del Comando) vengono eseguite per lavori di utilità per il Corpo Pompieri al di fuori dalle attività regolari e programmate.
Indistintamente da CHF 30.00/ora a fr. 50.00 /ora

Le indennità vengono fissate annualmente dal Municipio del Comune sede, tramite ordinanza, previa comunicazione al Comune convenzionato.

Durante il mese di dicembre i Comuni convenzionati, tramite il Comune sede, assegnano ai militi che hanno prestato 25, 30, 35 o 40 anni di servizio una gratifica di fr. 10.00 per anno di servizio.

Il Corpo distribuisce ogni anno le indennità e le gratifiche durante il mese di gennaio successivo, per il tramite del Comune sede, in base ai conteggi presentati dal Furiere.

Art. 10 - Spese a carico dei Comuni convenzionati

Sono a carico dei Comuni convenzionati i costi per la manutenzione, la riparazione dei mezzi e del materiale non soggetti al contributo annuale cantonale, come pure per la tenuta in buono stato delle infrastrutture messe a disposizione dal Comune sede.

Art. 11 - Assicurazione

In caso di infortunio, il milite deve annunciare immediatamente il caso al Comandante o al suo sostituto. In seguito dovrà annunciarlo al proprio datore di lavoro per quanto riguarda il formulario di sinistro. Ogni milite è assicurato subsidiariamente presso la Cassa di Soccorso per Pompieri (vedi nuovi statuti della cassa di soccorso della FSP, entrati in vigore il 27.08.2010).

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia stipula adeguate coperture assicurative contro gli infortuni e le malattie contratte in servizio, di protezione e di assistenza giuridica per gli autisti, di responsabilità civile per il Corpo e per i veicoli. Resta riservato ai Dipartimenti competenti ogni diritto di regresso in caso di colpa grave. I premi sono a carico dei Dipartimenti competenti.

Il Comune sede provvede ad assicurare le infrastrutture messe a disposizione mediante assicurazione stabile e cose che copre gli eventuali danni subiti al valore a nuovo.

Art. 12 - Prestazioni a terzi

Gli oneri per tutti gli altri servizi sono a carico di chi richiede l'intervento dei Pompieri o ne trae un vantaggio.

Le tariffe sono stabilite sulla base di una apposita ordinanza, tenuto conto del principio della copertura dei costi.

Art. 13 - Diritti e doveri

Ogni milite ha l'obbligo di seguire le direttive dei regolamenti dalla FSP.

Ogni milite ha il dovere di richiamare il proprio superiore se ritiene che quest'ultimo non rispetti i regolamenti vigenti.

Ogni milite è tenuto a rispettare il segreto professionale.

Ogni milite ha il diritto d'inoltrare in forma scritta, direttamente al Comandante, un reclamo per quanto riguarda qualsiasi contestazione.

In casi gravi, ogni milite ha il diritto di inoltrare in forma scritta al Comune sede contestazioni riguardanti la conduzione del Corpo da parte del Comandante.

Il Comandante è tenuto a redigere per la Commissione di vigilanza un rapporto sull'andamento del Corpo entro la fine di Febbraio dell'anno successivo.

Il Comandante deve informare il Municipio del Comune sede sulla parte amministrativa e finanziaria, nonché sull'attività del Corpo svolta durante l'anno.

Art. 14 - Misure disciplinari

La violazione dei doveri di servizio e delle disposizioni del presente regolamento comporta, secondo la loro gravità, l'applicazione dei seguenti provvedimenti disciplinari, riservata, secondo il caso, l'eventuale azione penale:

1. l'ammonimento;
2. la multa fino a fr. 500.00;
3. la sospensione del servizio fino al massimo di un anno;
4. l'espulsione.

L'applicazione delle misure disciplinari sarà preceduta da un'inchiesta nella quale sarà data al milite la possibilità di giustificarsi e di difendersi.

Tutti i provvedimenti devono essere motivati e comunicati per iscritto all'interessato.

Contro i provvedimenti del Municipio del Comune sede è data all'interessato la facoltà di ricorrere al Consiglio di Stato entro 30 giorni dalla loro notificazione.

Le assenze arbitrarie sono punite con una multa di fr. 20.00. In caso di recidiva la multa può essere raddoppiata. L'ammontare delle multe è trattenuto dalle indennità. Se l'indennità è insufficiente a coprire l'ammontare delle multe, il Municipio del Comune sede provvede al relativo incasso.

Art. 15 - Entrata in vigore e disposizioni finali

Il presente Regolamento entra in vigore con la ratifica del Consiglio di Stato.

Il presente Regolamento abroga ogni altra disposizione contraria.

Per quanto non è previsto dal presente Regolamento fanno stato le disposizioni LLI e le direttive cantonali e comunali in vigore.

Approvato dal Municipio di Cadenazzo il 25 agosto 2014

il sindaco	il segretario
Flavio Petraglio	Gianpietro Lucca

Approvato dal Consiglio comunale il 6 ottobre 2014

il presidente	il segretario
Mirto Fedeli	Gianpietro Lucca

Approvato dalla Sezione degli enti locali l'11 febbraio 2015

il caposezione
Elio Genazzi